Anno XXVIII — Sabato 24 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 72

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RISURREZIONE

Con il risveglio della natura dopo i rigori invernali coincide, la mistica solennità della Risurrezione, festeggiata da tutto il mondo cristiano.

Come il Natale, così anche la Pasqua è una festa della famiglia, poichè in questi giorni pare quasi che diventi più intenso l'affetto al domestico focolare per chi è tanto fortunato di possederlo, e più triste sembra la vita a chi ne è privo, o per altre circostanze è costretto a rimanere lontano dai propri cari.

Leggenda o verità è pur bella la storia del Dio fatto Uomo, dalla sua Nascita fino alla sua Risurrezione.

« Ama il tuo prossimo come te stesso » — « non fare agli altri ciò che non voresti che sia fatto a te stesso » « il mio regno non è di questo mondo » tali sono i purissimi e umanitari principii sui quali si basa tutta la dottrina insegnata da Cristo.

Ma i potenti che furono contemporanei del Grande Galileo hanno combattuto quella dottrina in tutti i modi nè furono soddisfatti fino a che non mandarono a morte ignominiosa Colui che la propagava fra il popolo.

La croce però divenne segno di redenzione agli oppressi, e il cristianesimo trionfò.

Ma la malvagità umana ne approfittò, e in nome di una religione che avrebbe dovuto essere tutta pace e amore, si predicò l'intolleranza, l'odio, la restrizione di ciascuna libertà, l'esterminio in nome della fede.

E i cosidetti « rappresentanti di Dio in terra » non furono certi gli ultimi nello zelo delle persecuzioni.

Cristo aveva detto: « Il mio regno non è di questo mondo », ma gli eredi « del primo Piero » sempre, quando hanno potuto, hanno chiamato in Italia gli eserciti stranieri che la misero a ferro e a fuoco, per la conservazione di un regno non voluto da Cristo.

Per gli oppressi — non però per tutti nè completa — giunse l'ora della libertà, e chiunque può ora celebrare il Natale e la Pasqua come meglio gli aggrada.

Ora però vi sono di quelli che vorrebbero rifare il cammino alla rovescia, riconducendo l'umanità nelle tenebre della barbarie che precedette di molti secoli l'era cristiana, quando tutti i più santi affetti erano ignoti, e legge suprema era la forza brutale.

E costoro pretendono di essere i nuovi redentori dell'umanità!

Ma noi inneggiamo alla Rissurrezione che rappresenta la vittoria dell'amore e della fratellanza umana contro l'egoismo e la prepotenza, della virtù pura contro il vizio più sfacciato.

L'altissimo significato del Natale e della Pasqua è compresa da qualunque uomo di cuore e non contradice a veruna credenza, poichè l'amore e la fratellanza umana sono patrimonio comune e la loro più forte base è la famiglia, alla quale queste due solennità sono specialmente consacrate.

Purtroppo ci vorranno ancora degli anni — e molti — prima che le sublimi parole « tutti gli uomini sono fratelli » divengano una verità fino nei più remoti angoli della terra, e frattanto contentiamoci di non dimenticare le storiche date che ci rammentano che ci troviamo in questo mondo per amare e compatire, non già per odiare e disprezzare.

Fert

La Commissione dei quindici
e i provvedimenti finanziari

Ecco lo specchietto preciso del risultato finanziario a cui è giunta la Commissione dei quindici:

Delle imposte presentate dal Ministero ha accettato:

Un decimo sulla fondiaria, provento otto milioni e mezzo;

5 centesimi sul sale, provento otto milioni;

l'aumento sugli spiriti, provento tre milioni e mezzo;

gli aumenti sulla ricchezza mobile riscossa per ruoli della categoria A e sui redditi delle categorie B, C, D, provento nove milioni e mezzo;

l'aumento della tassa di successione, provento quattro milioni;

l'avocazione allo Stato del decimo sulla ricchezza mobile che ora vien dato ai Comuni, provento quattro milioni;

in parte l'aumento della ricchezza mobile sui titoli di debito pubblico e dei debiti locali, riducendo il 20 per cento proposto dal Ministero al 14 per cento, provento cinque milioni.

Accetta dunque quarantadue milioni e mezzo di imposte.

La Commissione aggiunge come proposte proprie:

la tassa militare sugli assegnati alle categorie di riserva, provento quattro milioni;

una tassa del venti per cento sugli stipendi di prima nomina e sugli aumenti successivi, provento due milioni e mezzo;

due decimi sulle concessioni governative (licenza di caccia eccetera), provento un milione;

aumento delle tasse scolastiche, provento? (non ha precisato il provento).

Propone dunque altri sette milioni e mezzo di imposte.

La Commissione ha respinto delle proposte governative:

il secondo decimo sulla fondiaria, provento otto milioni e mezzo;

i ritocchi sul bollo e sulle sopratasse di registro, provento un milione;

l'aumento del sei per cento sulla ricchezza mobile, sui titoli di debito locali eccetera e sui redditi della categoria A da riscuotersi per ritenute, provento trentasei milioni;

la tassa sull'entrata, provento dieci milioni;

il ritocco sulle leggi metriche, provento mezzo milione.

La Commissione respinge dunque cinquantasei milioni d'imposte.

La Commissione richiede maggiori economie, in blocco, senza specificare le singole partite, e cioè: sul bilancio della Guerra quattordici milioni; sul bilancio della Marina cinque milioni; sul bilancio dei Lavori Pubblici tre milioni;

Richiede, cioè, maggiori economie per ventidue milioni.

Però perde due milioni d'economie di interessi di debiti emessi per le maggiori spese ferroviarie, è circa due milioni di economie di spese di cambio pel maggiore pagamento di oltre dieci milioni in oro all'estero per le diminuite ritenute sul cupone dal venti per cento al quattordici per cento.

Gl'imperiali di Germania in Abbazia

Abbazia la stazione di cura ove si trova riunita la famiglia imperiale di Germania, deve la sua rapida fortuna e la sua fama alla Società della ferrovia meridionale austriaca che, allo scopo di favorire il movimento dei forestieri sulle sue linee, decise di creare artificialmente un luogo di cura sulla costa del Quarniero, da Fiume a Lovrana.

E fu così che sorsero i grandi alberghi a cui fecero ben presto seguito i villini eleganti e civettuoli dell'aristocrazia austriaca ed ungherese.

Abbazia è insomma il San Remo o, se piace meglio, il Castellamare dell'Austria, il Menton o Cannes della Francia, è alla moda, ecco tutto.

E questo spiega anche l'affluenza dei nobili visitatori.

Non per questo è da immaginarsi che il clima di Abbazia sia nè troppo mite nè assolutamente costante. Caldo e freddo vi regnano e vi imperano come in qualunque altra città del Litorale.

Abbazia ha solo un vantaggio su Fiume e su Trieste: quello di non essere esposta alla *bora*, il vento terribile che sradica le tegole, scardina le porte e, quando raggiunge il massimo del suo impeto, capovolge persino le barche pescherecce.

Malgrado ciò, l'aristocrazia austro-ungarica accorre ad Abbazia come i francesi a Montecarlo ed a Nizza.

Di questi gli albergatori approfittano largamente e gli eleganti *hotels* che guardano la riva del mare hanno dei prezzi da sbalordire.

L'imperatrice Augusta con 7 figli vi è già da parecchi giorni, l'imperatore Guglielmo vi è giunto mercoledì.

Si afferma che anche il cancelliere Caprivi arriverà ad Abbazia.

Accompagnano l'imperatore il generale Plesse, il barone Armin e il conte Eulenburg, nuovo ambasciatore a Vienna.

L'imperatore d'Austria vi si recherà frà il 26 e il 30 andante.

Gl'imperiali di Germania in Italia

Dopo il soggiorno in Abbazia gl'imperiali di Germania verranno in Italia, fermandosi probabilmente anche a Venezia, e quindi anderebbero a Monza.

Dicesi che il nostro Re darà una grande festa a Monza in onore degli ospiti.

Alla festa interverrebbero tutti i Principi della famiglia reale ed avrebbe un carattere politico di primissimo ordine.

PROFEZIE DI GUERRA

Archinbald Forbes, il celebre pubblicista inglese segnalatosi quale corrispondente militare nelle guerre del 1870-71 ed in quella turco-russa, pubblica nella *North American Review* alcune sue idee sull'esito probabile di una futura guerra europea.

Dal suo articolo, in generale degno di attenzione, traduciamo i seguenti brani:

« In realtà sono due e non cinque le grandi potenze che si trovano in presenza l'una dell'altra: la duplice alleanza della Francia colla Russia e la triplice, composta dalla Germania, l'Austria e l'Italia.

« Ne risulta che le probabilità di uno scoppio improvviso di conflitto da cinque si riducono a due.

« Credo che l'anno in corso e, molto probabilmente, anche il 1895, passeranno senza rumori d'armi, senza spargimento di sangue. E' poi impossibile prevedere quanto succederà in un avvenire più lontano.

« La Germania, potenza preponderante, è prontissima per la guerra. Oggi essa è più forte che mai, avendo aumentato di 70.000 uomini il suo esercito in tempo di pace. La sua artiglieria da campagna è superiore a quella della Francia. Per quanto forte essa sia, non cesserà di aumentare le sue forze, la sua popolazione essendo pure sempre in aumento.

« D'altronde non bisogna dimenticare che il suo trattato di alleanza coll'Austria è di carattere difensivo, o per lo meno offensivo solo contro la Russia.

L'Austria è meno preparata. La sua debolezza consiste specialmente nel comando supremo dell'armata, affidato ad arciduchi e cortigiani. L'Italia è il punto debole della triplice alleanza.

« Dopo le feste di Tolone la Francia si è sottomessa all'iniziativa della Russia e si limita ad attendere la parola d'ordine che potrebbe giungere da Pietroburgo. Dovrebbe però fare voti perchè quest'ordine giungesse al più presto possibile.

« E' vero che, grazie alla sua ricchezza, potrebbe sopportare a lungo le spese militari, ma, contrariamente all'elasticità della Germania che ha una popolazione prolifica, essa non potrebbe nulla aggiungere alle sue forze militari. »

Dopo aver esposto lo stato delle forze militari russe, l'autore dice che la guerra o la pace dipendono dalla volontà dello Czar e conchiude dicendo che « non si può far fabbricare due milioni e mezzo di fucili come un pacco di stuzzicadenti. Un terzo della quantità di armi necessaria è già distribuita. E' impossibile che si completi la distribuzione delle nuove armi prima della primavera del 1896. Ed è in allora che la probabilità di una guerra sarà maggiore.

« Finalmente, è certo che il conflitto sarà una lotta per la morte o la vita.

« Il *vae victis* sarà terribile per le nazioni vinte. La carta d'Europa sarà trasformata completamente. Se la vittoria sorriderà alla Triplice Alleanza, la Francia sarà cancellata interamente dalla carta e la Russia perderà tutti i suoi territorii all'ovest del Dnieper, del pari che le provincie baltiche. »

Abbiamo voluto, per contrasto con certi segni forieri d'una *detente* generale, far conoscere la opinione d'un giornalista autorevole che conosce bene le cose di cui parla, pur ritenendo che questa volta Archinbald Forbes abbia presa una cantonata scrivendo forse sotto la lugubre influenza d'una giornata di *spleen*.

Povera Polonia!
Il Papa amico della Russia

Il Papa ha diretto un'enciclica pontificia ai vescovi delle provincie polacche dell'Austria, della Prussia e della Russia.

Loda i polacchi per la loro fedeltà al papato.

Naturalmente esalta i meriti della Casa d'Asburgo, e dice che l'imperatore di Germania è animato da buon volere verso i cattolici.

Rivolgendosi ai polacchi soggetti alla Russia, *esalta i sentimenti di amicizia dello Czar pel Papa* nonchè il suo spirito di giustizia. Perciò li esorta, pur rivendicando tutte le libertà religiose, di astenersi da qualsiasi offesa verso l'autorità, acciocchè venga maggior rispetto al nome cattolico.

LA MORTE DI KOSSUTH
Dimostrazioni a Budapest
Antipatriotica condotta delle autorità

I vecchi segugi dell'Austria che hanno tanto perseguitato in vita il grande patriota magiaro, lo temono dopo morto e vorrebbero impedirne le onoranze.

A Budapest avvennero sanguinose dimostrazioni, perchè, contro la volontà popolare si volevano tenere aperti i teatri.

Ecco i dispacci:

Budapest, 22. Le rappresentazioni ai teatri dell'Opera, drammatico e popolare, furono fatte sospendere a forza da una folla di studenti e di cittadini.

La dimostrazione si svolse come segue: Gli studenti universitari tennero nel pomeriggio una adunanza nella quale decisero d'impedire ad ogni costo le rappresentazioni dei teatri. Essi invitarono quindi ad associarsi a loro, a tale scopo, il Circolo degli atleti e le società ginnastiche. Appena incominciate le rappresentazioni grossi gruppi di giovani, robusti come Ercoli, si precipitarono nei teatri, rovesciarono le squadriglie di guardie e soldati, introdotte in previsione dei probabili disordini nei teatri, che volevano impedir loro l'ingresso ed intimarono agli spettatori di uscire. Successe un panico terribile: la musica ammutolì, le signore nei palchetti svennero. Le guardie disperse si raggrupparono e si scagliarono sui dimostranti. Questi a loro volta reagirono.

Gli spettatori spaventati correvano qua e là, cacciati ora dalle guardie, ora dai dimostranti, cercando disperatamente le uscite. Gli studenti, i quali già prima della rappresentazione avevano pregato coloro che si recavano a teatro di tornare indietro, ingiuriavano e maltrattavano gli spettatori. Parecchi di essi saltati sul palcoscenico costrinsero a precipitosa fuga gli attori. Di questi alcuni, indignati, contro l'intendente, ch'essi invano avevano pregato di voler sospendere la rappresentazione, si stracciavano i costumi e spezzavano gli arredi. La tela fu tosto calata. Così fu interrotta la rappresen-

---

5 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO
DI UNA PRIGIONIERA

E, notate, non era nata in provincia, ove le idee giungono un po' attenuate e in ritardo, ma proprio in Parigi (1754), ove fermentavano desideri legittimi accanto a voti paradossali, ove la filosofia metteva tutto in dubbio o in discussione.

Legge un po' di tutto, viaggi, storie, la Bibbia, il Telemaco e la *Gerusalemme liberata*.

Una frase eminentemente significativa dice l'effetto di queste letture:

« Io era Eucari per Telemaco, ed Erminia per Tancredi... Uscivo al tutto da me stessa e diveniva Eucari ed Erminia! »

Quando si possiede un simile dono di trasportarsi in un altro personaggio, di investirsi de' suoi affetti e di risentire le sue pene, non c'è dubbio, l'anima non è volgare. Vivere negli altri — nelle creazioni dell'arte — è segno che si saprà vivere per gli altri. L'egoismo è vietato a simili spiriti; e nemmeno sanno rimanere stazionari — devono peggiorare o pregredire, a norma delle impressioni, degli esempi, delle occasioni.

Già si vede, in queste letture, un misto di sacro e di profano.

Il suo primo maestro è, così indulgente, che Manon lo chiama il signor Doucet. Lo zio materno, l'abate Bismont le fa studiare il latino, fisica, astronomia, iniziandola a piaceri più elevati. Ma i maestri lontani, invisibili doveano avere su di lei maggior impero, oggi Plutarco — fra poco, Rosseau — più tardi Tacito.

Questi tre autori ebbero su di lei una virtù particolare, si direbbe quasi una potenza plastica. Essa ne fu rifatta:

« Avevo nove anni — ella dice — quando portai in chiesa, invece del libriccino della settimana santa, il Plutarco di Dacier, il cibo che meglio mi conveniva. Da questo momento datano le impressioni e le idee che mi resero repubblicana, senza che mi proponessi di divenirlo. »

Notate la poca età, e quell'arditezza di portare Plutarco in chiesa. Già le sue idee cominciano a confondersi per poi rischiararsi. Già è sulla via di conciliare molte cose opposte.

La sua fede si comporrà successivamente di molte fedi.

Ma Plutarco non scema per nulla, nei primi tempi, il suo fervore ascetico. Si applica a leggere le Vite dei Santi in-folio, e « sospiravo quei giorni in cui i furori del paganesimo procuravano ai genitori cristiani la gloria del martirio. »

E' chiamata al martirio, per l'una o l'altra causa.

Chiede ai genitori il convento, almeno per un anno, affine di prepararsi alla prima Comunione.

Si getta singhiozzando ai loro piedi: — Devo pregarvi di concedermi cosa che mi strazia, ma che chiede la mia coscienza: mettetemi in convento.

Glielo concedono.

A undici anni era capace di una simile deliberazione, cioè di strapparsi dalla sua casetta, di infliggersi e di infliggere un simile dolore.

Dal carcere, ove scrive, s'intenerisce richiamando i giorni tranquilli, la pace inebbriante del chiostro:

« La prima notte che passai in convento fui agitata; non mi trovavo più sotto il tetto paterno; ero lontana da quella buona madre che certo pensava a me con tenerezza; una debole luce illuminava il dormitorio... Mi alzai senza far rumore; m'avvicinai alla finestra, il chiaro di luna permetteva di vedere il giardino... Il più profondo silenzio regnava in que' luoghi: lo ascoltava, per così dire, con un senso di rispetto; i grandi alberi projettavano intorno ombre gigantesche e promettevano un sicuro asilo alla meditazione tranquilla; mi parve di sentire la presenza della divinità che sorrideva al mio sacrifizio, e già me ne offriva il compenso nella nella pace consolante di un soggiorno celeste: lagrime deliziose scorrono lentamente sul mio volto; rinnovo i miei proponiti con santo trasporto, e vado a gustare il sonno degli eletti ».

Tale il preludio e furono mesi di tenerezze palpitanti, di preghiere ardenti, di estasi sino a svenire. Però le fa raccapricio la vestizione di una giovane novizia.

Fin là si capiva che non sarebbe giunta.

(*Continua*) — GIOVANNI DE CASTRO

tazione al Teatro Nazionale; al Teatro dell'Opera essa neanche fu potuta incominciare. Finalmente dopo lunghe lotte in tutti i teatri fu issata la bandiera abbrunata. Gli agenti di polizia si scagliavano contro tutti, sopratutto contro i giornalisti, accusati di aizzare la popolazione. Parecchi giornalisti furono feriti.

I dimostranti volevano issare sul teatro Nazionale e sul teatro dell'Opera bandiere abbrunate. Alcuni irruppero nel regio teatro dell'Opera e piantarono nel palco di Corte una bandiera nera. Intervenne la polizia. I dimostranti non vollero cedere; ne successe una terribile collutazione. La polizia fece uso delle armi: 28 persone furono ferite. Correva voce vi fossero pure due morti ma non si è finora accertata la notizia.

I caffè in cui suonavano musiche e le case sulle quali non era issata la bandiera abbrunata, furono attaccati dalla folla. I disordini durarono fino alla mezzanotte.

Intolleranza cattolica

Budapest, 22. Si annuncia da Nutra: Il parroco cattolico di Neutra si è rifiutato di celebrare la messa in suffragio di Kossuth. La popolazione indignata decise di far celebrare l'ufficio divino da un pastore protestante, all'aperto.

La seduta della Camera
La proposta d' immortalare Kossuth accettata

Budapest, 23. Un'enorme folla stazionante dinanzi alla Camera dei deputati, irritata perchè la polizia aveva tolto le bandiere issate iersera dagli studenti sui teatri, ebbe parecchie collisioni cogli agenti di polizia.

Questi operarono numerosi arresti.

Fra gli arrestati vi erano parecchi giornalisti, che furono però subito rilasciati.

L'aula e le tribune sono affollatissime. Il presidente apre la seduta ed annunzia con voce commossa la morte di Kossuth. Tutti i deputati si alzano in piedi.

Il presidente propone d' immortalare l'estinto mediante l' iscrizione sul processo verbale della seduta della Camera dei meriti del defunto e di inviare una deputazione e una corona a Torino.

Il presidente del partito indipendente, Justh, fa l'elogio di Kossuth, dice che le proposte del presidente della Camera sono insufficienti e propone di decretare a Kossuth i funerali nazionali a spese dello Stato, di tramandare alla storia i meriti di Kossuth mediante una legge, di chiedere i teatri sino a dopo i funerali. Esprime poi sensi di gratitudine e ringraziamenti al Regno d' Italia, alla città di Torino per l'ospitalità accordatagli.

Hermann, presidente della frazione Evetroes, approva tali proposte.

Appony, presidente del partito nazionale, dichiara pure di approvare tali proposte, tranne quella d' immortalare mediante una legge i meriti di Kossuth.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara di accettare la proposta del presidente della Camera.

Si approvano per appello nominale a grande maggioranza le proposte; le altre proposte vengono respinte.

La moglie e le figlie di Kossuth esumate

Genova, 22. Presenti Teodoro Kossuth ed il console inglese, vennero esumate dall'antico cimitero inglese le salme della moglie e della figlia di Kossuth.

Le salme partirono stasera per Torino.

Le salme dei Kossuth non toccherebbero il suolo austriaco

Budapest, 22. Pare accertato che le salme di Luigi Kossuth, della moglie e delle figlie verranno sepolte qui. Un treno speciale le trasporterà a Venezia, da dove per la via di mare sarebbero condotte a Fiume, e quindi a Budapest evitando così di farle passare sul suolo austriaco.

CRONACA PROVINCIALE

Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale Venezia-Udine per opere di seconda categoria a destra del Tagliamento e Cosa e sinistra del Lemene.

L'assemblea generale degl' interessati nel Consorzio idraulico interprovinciale Venezia-Udine per le opere di seconda categoria a destra del Tagliamento e Cosa, ed a sinistra del Lemene, nell'adunanza del giorno 11 dicembre 1892, tenutasi in Portogruaro, a voti unanimi ha approvato il perimetro integralmente come progettato dall'Ufficio del Genio Civile di Udine nella sua Relazione e Corografia in data 20 maggio 1878.

Sono interessati nel Consorzio di che trattasi i Comuni di Sesto al Reghena, Morsano, Cordovado, S. Vito al Tagliamento, Casarsa delle Delizie, Valvasone, S. Martino al Tagliamento e S. Giorgio della Richinvelda nella Provincia di Udine, e nella Provincia di Venezia i Comuni di Portogruaro, Gruaro, Teglio, Concordia, Caorle e Cinto Caomaggiore.

A sensi degli articoli 110 della Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici, e 18 del Regolamento approvato col Regio Decreto 9 febbraio 1888 N. 5231, trattandosi di Consorzio interprovinciale, le Provincie interessate sono chiamate a dare il proprio parere sulla costituzione di detto Consorzio.

Il Consiglio Provinciale di Venezia nella sua tornata del 12 settembre 1893 espresse voto favorevole.

La R. Prefettura di Udine, con Nota 29 novembre 1893 N. 35003, invitò la onorevole Deputazione a promuovere dal Consiglio Provinciale il necessario parere, allo scopo di poter dare corso alle successive pratiche per la definitiva costituzione del Consorzio da decretarsi dal R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Riconosciuta la regolarità delle esaurite pratiche, nonchè l'attendibilità del perimetro consorziale, la Deputazione propone al consiglio provinciale il seguente:

Ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale, in seguito alla Relazione della propria Deputazione, esprime parere favorevole per la costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale Venezia-Udine per le opere di seconda categoria a destra del Tagliamento e Cosa, ed a sinistra del Lemene, col perimetro come proposto dall'Ufficio del Genio Civile di Udine colla Relazione e Corografia 20 maggio 1878, ed approvato dall'assemblea degl' interessati.

Relatore su questo oggetto è l'onor. deputato provinciale ing. cav. Damiano Roviglio.

DA PALMANOVA
Contrabbando

Ci scrivono in data 23:

Ieri notte le guardie Sonato Luigi e Ballerini Natale, dirette dal caporale Bellotti Angelo, sorprendevano una comitiva di quattro contrabbandieri ai confini di Campolonghetto e li affrontavano, facendo loro abbandonare il genere che portavano, ossia 56 chilogrammi di zucchero raffinato, arrestando anche un contrabbandiere, certo Valentino Cesconi di S. Andrat, che fu tradotto alle carceri giudiziarie, quale imputato di contrabbando in unione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Marzo 24 Ore 8 Termometro 6.3
Minimo aperto notte 2. Barometro 755
Stato atmosferico: vario
Vento: calma Pressione crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 15. Minima 3.6
Media 8.1 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 marzo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 54	Leva ore	21 55
Passa a meridiano	12.13.11	Tramonta	6.52
Tramonta	18.14	Età giorni	17.

Buona Pasqua

auguriamo a tutte le nostre amabili lettrici e a tutti i nostri gentili lettori.

—

Stante la Pasqua, come di consueto lunedì non si pubblica il giornale.

Il prossimo numero uscirà martedì alla solita ora.

Santa Caterina

Lunedì, seconda festa di Pasqua, gli udinesi faranno la solita passeggiata o scarrozzata sui prati di S. Caterina, fermandosi poi a vedere i balli popolari o anche prendendovi parte.

Non mancheranno poi numerose comitive che siederanno a frugale desco sull'erba.

Tutto sta che il cielo sia propizio al ritrovo tanto caro alla nostra cittadinanza.

Il tempo oggi promette bene, e tutto lascia sperare che tale si conserverà.

Società Operaia Generale

Ieri sera fu completata la Direzione che risulta così costituita:

Tunini Angelo, presidente — Romano G. B. vicepresidente — Brisighelli Valentino, Gennari Giovanni, Mattioni Vincenzo, direttori.

Consiglio Comunale

Venerdì 30 corr. alle ore 13 sarà aperta la sessione ordinaria di primavera del Consiglio Comunale. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Approvazione dei prelevamenti del fondo di riserva (Cat. 47 Bilancio 1894) fatti dalla Giunta Municipale.
2. Rinuncia del sig. avv. Luigi Braida a Consigliere Comunale.
3. Lista Elettorale politica per il 1894.
4. Congregazione di Carità — Consuntivo 1892.
5. Rinuncia del sig. avv Braida a membro della Congregazione di Carità — surroga.
6. Nomina dei Revisori dei Conti Comunali del 1893.
7. Designazione dei Consiglieri Comunali che scadono nel 1894.
8. Mozione di alcuni Consiglieri Comunali per l'acquedotto delle frazioni.
9. Interpellanza del Consigliere sig. Pletti sul servizio di illuminazione elettrica.

Seduta privata

a) Assunzione del quoto della pensione assegnata al sig. Ghirotti. II. deliberazione.

b) Sussidio al sig. Vendramini era bidello della scuola Tecnica. II. deliberazione.

Le monete di nikel

Il ministro del tesoro spera di poter cominciare a mettere in circolazione le nuove monete di nikel verso la fine del venturo aprile.

Sono grandi come le monete di due centesimi. Da un lato portano scritto 20 centesimi; dall' altro una corona regale circondata da alloro. E' la prima moneta coniata in Italia senza testa di re. Dicesi che così si sia fatto per schivare il pericolo che le monete nostre di nikel vengano confuse con quelle svizzere che hanno una testa di donna con l'elmo.

Tutto in giro le monete sono rigate.

Un giornale in quattro lingue

E' uscito il primo numero del *Giornale Ufficiale* dell'XI congresso medico internazionale che verrà inaugurato in Roma domenica 25 andante.

Il giornale è scritto in 4 lingue, cioè in italiano, francese, tedesco e inglese.

Messi urbani e rurali

Nell'ultima seduta della Giunta furono poi nominati:

Domenico Spivach a messo urbano nel I riparto (via Pracchiuso e contermini); il signor Arturo Valzacchi pel II riparto (Aquileia e contermini); il sig. G. B. Toppani pel III riparto (Grazzano, Poscolle e contermini); il già messo comunale sig. Pilosio pel IV riparto (Anton Lazzaro Moro, Gemona e contermini); il sig. Del Negro pel V (vie del centro).

A messi rurali: Antonio Contardo per Baldasseria, Laipacco ecc.; Antonio Rizzi per i casali dei Rizzi, Cormor ecc.; Vittorio Faccio per S. Gottardo e Planis. Confermati gli attuali messi per Paderno e Cussignacco.

Le passeggiate scolastiche

Il *Bollettino della istruzione* pubblica una circolare del ministro Baccelli, il quale, informato che in alcune scuole si obbligano gli allievi a lunghe passeggiate, facendoli ritornare in ferrovia o con altri mezzi di trasporto, prescrive che agli alunni si facciano percorrere solo distanze proporzionate alla loro età e permettenti il ritorno a piedi, evitando così l'eccessiva stanchezza dei giovani e una spesa superflua alle loro famiglie.

Come si amministra la giustizia

Dinanzi il giudice conciliatore del I mandamento di Venezia, fu citato a comparire per il 15 gennaio anno corrente, il sig. Ugo Loschi di Udine, per una vertenza col sig. Carlo Zane, rappresentante e direttore della Ditta Haasenstein e Vogler, filiale di Venezia. All'udienza fissata comparvero per la Ditta attrice il sig. Antonio Sartori, munito di regolare mandato, ed il Loschi in persona, il quale dedusse a verbale le sue eccezioni pregiudizali e di merito, comprovandole con documenti. La parte citante, per confutare le eccezioni del convenuto e per prendere nuove istruzioni, chiese il rinvio della causa; ed il giudice, nonostante l'opposizione del Loschi per le spese non indifferenti e perdita di tempo che gli avrebbe causato un altro viaggio, accolse la domanda della parte attrice e rinviò la causa all'8 febbraio.

Tutto induceva a credere che la causa in detto giorno si sarebbe chiusa e che il giudice avrebbe pronunziato sentenza, rispondendo così allo scopo per cui l' istituto di conciliatore venne creato.

A questa seconda udienza comparverò nuovamente il Loschi e per la Ditta Haasenstein, invece del Sartori, l'avv. Lovatini, il quale subito chiese un altro rinvio non avendo, disse lui, potuto studiare la causa perchè le carte gli furono consegnate dalla Ditta attrice soltanto il giorno antecedente.

Il Loschi protestò energicamente per questo nuovo tiro che gli si voleva giuocare, e fece appello all' imparzialità del sig. giudice perchè tenesse calcolo del disagio e delle spese di un terzo viaggio; ma il giudice ad onta delle proteste del Loschi, credette bene di rinviare la causa pel 19 marzo.

Finalmente spuntò anche quel giorno ed il Loschi portossi da Udine a Venezia per la terza volta, e presentatosi all'ora stabilita all'udienza, trovò l'ufficio del giudice conciliatore chiuso. Recatosi in cancelleria potè constatare che l'udienza era stata registrata per quel giorno di mano stessa del giudice, e quindi non c'era pericolo di equivoco.

Attese invano per oltre un'ora, ma non essendo comparsi nè giudice nè rappresentante della parte attrice, non gli restò altro, che far rilevare dal cancelliere, su apposito registro, la sua comparsa.

Il bello poi si è che due giorni dopo il Loschi ricevette una nuova citazione nella quale è detto *che siccome all'udienza del 19 la causa cadde deserta per non comparsa delle parti* (meno male che il registro attesta la comparsa del Loschi) *e per assenza del giudice*, lo si cita per il 2 aprile.

—

Quanto riportiamo è una cosa tanto strana, ed è pure una prova di irregolarità tanto enorme, che l'avremmo ritenuta un' invenzione o per lo meno un'esagerazione se l'avessimo letta in un giornale di un'altra regione.

Si aggiunga che il sig. Loschi per riavere il denaro speso, *non per colpa sua*, dovrà fare un'altra causa e procurarsi nuove seccature.

Quando si porrà termine a questo modo burocratico e confusionario nell'amministrare la giustizia?

Società Dante Alighieri

(Comitato di Udine)

Il giorno 30 marzo alle ore 20 nella sala della Camera di Commercio i soci ordinari sono convocati in assemblea generale, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1893.

Se sarà necessario di riconvocare l'assemblea, questa avrà luogo nel domani, alla stessa ora, senz'altro avviso.

—

La relazione della Rappresentanza comincia con la seguente commemorazione di *Pacifico Valussi*:

« L'anno che passò ricorda un lutto nostro e del Friuli. Moriva il commendatore Pacifico Valussi, Presidente onorario di questo Comitato, venerata figura di cittadino, di pubblicista, di patriota.

Dinanzi al nostro drappello il nome di Pacifico Valussi era il segnacolo dell' idea che ci unisce.

Dagli anni che precedettero il 1848 ai giorni ultimi della vita, il pensiero e l'opera di Pacifico Valussi furono volti, con indomita costanza, con giovanile entusiasmo, ad un solo, altissimo fine: l' indipendenza e la grandezza della Patria. Oh, potenza dell' idea nazionale nell'animo dei patrioti antichi! Sognarono un' Italia libera, forte e tutta unita, soffersero per essa, per essa affrontarono epiche lotte, e il loro amore tra fortunose vicende si temprò, divenne immortale, ed ora dalle tombe si irradia inspiratore.

E alla tomba di Pacifico Valussi, quando lo sconforto ci vincesse, noi chiederemo la fiamma di quell'amore, di quella fede, che già sorressero l' Italia nei maggiori perigli. »

—

La relazione poi prosegue:

« Ma il sentimento nazionale non è tanto decaduto come taluno asserisce. Anche nella ristretta sfera della nostra Società si notano sintomi che confortano.

Nel decorso anno si ascrissero a questo Comitato 61 soci straordinari, 50 dei quali sono studenti del Liceo e dell' Istituto tecnico. E gli studenti stessi offersero a questo Comitato lire 151,37, ricavate da un loro ballo. Son piccoli fatti, ma non privi di valore morale: essi rivelano che nel cuore dei giovani non è spento l' ideale della Patria.

Pure nel 1893 il Comitato di Udine erogò lire 2000 alle scuole italiane fuori del Regno.

Le conferenze tenute all' Istituto tecnico nell' inverno 1892-93 fruttarono alla nostra Società lire 360,60.

A Visinale del Judri non esistevano scuole ed i fanciulli di quella frazione erano costretti a frequentare la scuola austriaca di Brazzano. Il Comitato reclamò, con altri, l' istituzione di una scuola a Visinale; il Governo appagò la giusta domanda.

A Udine, a Cividale, a Gorizia, il Friuli commemorò il suo poeta. Il Comitato intervenne a quelle onoranze, volendo rendere omaggio alla memoria di Pietro Zorutti e nello stesso tempo riaffermare, nel nome di lui, lo stretto vincolo di famiglia che ci unisce ai friulani soggetti all'Austria.

L'anima della Nazione sembra, in questi giorni, accasciata; ma si risolleverà, conscia della sua forza e dei suoi alti destini. »

Ispettore interinale

Con deliberazione del due marzo corrente la Giunta municipale ha nominato il capoquartiere sig. Carlo Ferro, ispettore interinale.

I barbieri e parrucchieri

lunedì p. v. seconda festa di Pasqua, terranno chiuse tutto il giorno le loro botteghe.

Avviso agli interessati.

Utile pubblicazione

Presso la di ditta f.lli Tosolini librai-cartolai, trovasi il grande Prospetto Alfabetico dei Comuni della Provincia di Udine, in relazione alla Popolazione, Distretto, Collegio Elettorale, Agenzie Imposte, Ufficio del Registro, Tribunale, Pretura, Stazione RR. Carabinieri, Ufficio telegrafico, Ufficio postale, Stazione ferroviarie, Diocesi.

Questo prospetto per la sua chiara disposizione delle singole partite, stampato su carta greve del formato 070×100, forma da per sè un arredamento utile e pratico per tutti gli Uffici comunali, Tribunali, Preture, avvocati, notai, agenzie e privati.

Per provvedersi di questo utile quadro, basta inviare cartolina vaglia di lire 1, alla ditta suddetta, la quale lo spedisce franco di porto a domicilio.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

In occasione delle Feste Pasquali, 25-26-27 corr., la Direzione del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto di far circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

partenza da Udine P.G. ore 20 — arrivo a S. Daniele ore 21.20.

partenza da S. Daniele ore 20.20 — arrivo a Udine P.G. ore 21.40.

In detti giorni, i biglietti andata-ritorno hanno validità dall'ultimo treno del giorno 24 fino al primo treno del giorno 28.

La Direzione

Collocamento a riposo

Con R. Decreto 11 marzo 1894, il sig. Luigi Cantarutti di Udine ragioniere di 3ª classe alla nostra Prefettura fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Dopo *quarant'anni* di onorato e lodevole servizio il sig. Cantarutti si ritira ora a quel riposo che ben a ragione si merita dopo un lavoro lungo, indefesso e coscienzioso.

Per le feste pasquali

Avvertiamo il pubblico che nella bottiglieria Dorta in Piazza S. Giacomo, si trovano eccellenti vini a prezzi modicissimi.

Fra altri ci piace additare ai buongustai l'ottimo *Chianti*, il *Barbera* ed il *Moscato* d'*Asti*.

Un ragazzo che si rompe una gamba fra gli ingranaggi

Ieri certo Bonanno d'anni 15 apprendista alla fabbrica di *Unto da Carro* fuori Porta Grazzano, mentre lavorava, innavertitamente s'impigliò con la veste ad un' ingranaggio in moto producendosi così la rottura di una gamba.

Fortunatamente altri operai vicini al povero giovane, accortisi del caso disgraziato, in un'attimo sostarono la forza dell'acqua che mette in movimento le macchine, altrimenti oggi si sarebbe registrato un'altra vittima dell'imprudenza.

Diciamo imprudenza, poichè ci consta che il capo di quel stabilimento avea momenti prima della disgrazia avvertito il lavorante Bonanno a non avvicinarsi agl'ingranaggi.

Il Bonanno veniva tosto ricoverato presso quest'Ospitale civile.

Il custode del Teatro Sociale si trova in dovere d' annunciare, che durante le rappresentazioni date nel corso della quaresima nel Teatro, ha rinvenuto diversi oggetti, cioè:

3 bastoni, due ventagli, diversi fazzoletti ed altri piccoli oggetti.

NIGRIS, Custode

Arresto

Venne arrestato certo Molaro Leonardo, per aver ingiuriato la guardia di finanza Zanetti Attilio con le parole: « stupido, pidocchione ».

Governo « non » riparatore

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore del « Giornale di Udine »

Sarei a pregarla di voler inserire nel suo pregiato periodico la seguente domanda, per poi girarla a chi di ragione.

Tempo fa nel vecchio locale in via Antonio Zanon di proprietà del Governo, ed ora adibito per uso dell'Ufficio Ipoteche e registro nonchè per i magazzini del sale e tabacchi, venivano, da un carro carico, uscendo, smossi tutti i bolognini in pietra del pilastro a destra del portone principale d'ingresso, danneggiando non solo il volto di scarico, ma ben anche il poggiuolo sovrastante al medesimo. Prova ne sia che per evitare maggiori guai, si dovette ricorrere d'urgenza all'immediata puntellatura; ma da un mese a questa parte nulla si è fatto, e l'impalcatura di sostegno, Dio solo sa quanto dovrà rimanere ancora a far bella mostra di sè, e della premura con cui il Governo fa dar esecuzione ai lavori di manutenzione dei locali di sua proprietà — se anche questi sono di ingombro ai passanti, in una delle vie principali come quella qui sopra accennata.

Se la riparazione avesse dovuto farla il Comune sarebbe stato un altro paio di maniche, e tutti avrebbero gridato contro.

Se la di lei cortesia poi, mi lascierà ogni tanto qualche poco di spazio, le prometto che non mancherò di ritornare sullo stesso argomento, passando in rivista tutti altri stabili di proprietà governativa, compresi i monumenti, *come il nostro Castello* condannato per incuria a diventare un mucchio di macerie.

Di lei obbligatissimo ecc. ecc.

(segue la firma)

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani alle ore 20,30 la compagnia italiana d'operette diretta da Raffaele Cianchi, rappresenterà: *La figlia di madamma Angot.*

Lunedì, 26 andante si rappresenterà: *Santarellina.*

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 15.30 alle 17 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Brizzi
2. Mazurka « Elvira » — Scolari
3. Pot-pourri « sull'Elixir d'amore » — Donizetti
4. Valzer « Armonia delle sfere » — Straus
5. Preludio « quintetto e finale I. nell'opera «I Lombardi» — Verdi
6. Polka « Zicher » — Straus

Per i buongustai

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella propria macelleria, in via Paolo Sarpi, tiene un forte assortimento di carne di manzo di I. qualità e di vitello, nonchè una grande quantità di capretti, agnelli e pollerie in sorte.

Egli spera di vedersi onorato da numerosi compratori.

Antonio Bon

Ieri alle ore 10 pom. dopo breve malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età di anni 81

PASQUA LUCCI

I figli, la nuora Felicita, il genero Claudio Taisch ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine 24 marzo 1894

I funerali seguiranno domani domenica 25 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Pulési numero 4.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

De Agostinis Battista: Bon Lodovico lire 1, Iacuzzi Alessio 1, Morgante Luigi 1.
Luccie Pasqua: Moro Pietro 1.

RASSEGNA COMMERCIALE

Sete

Il mercato serico comincia ad acquistare un certo interesse.

Durante la settimana scorsa vi è stata forse minor fermezza che in quella antecedente, avendo alcuni possessori di merce ceduto alle offerte fatte loro; ma non vi sono stati ribassi sensibili di prezzi. Anzi le qualità classiche ed extra hanno ottenuto qualche rilievo aumento.

Le gregge classiche 12|14 13|15 furono domandate per l'esportazione, ma gli affari conclusi furono pochi. L'industria del paese preferì i titoli fini con qualche risparmio di prezzo. Gli organzini furono richiesti nei titoli fini, preferendosi le belle qualità. Le trame molto ricercate, scarseggiano sul mercato.

A Milano, le sete gregge belle correnti furono pagate lire 43 e 44. e gli organzini belli correnti 17|19 e 18|20 a lire 48 e 49.

A Lione si è avuta molta attività d'affari, dandosi la preferenza alle greggie italiane.

Cereali

Secondo notizie ufficiali dagli Stati Uniti d'America si conferma che lo stato dei cereali è normale; notizie particolari invece lo presentano come tale da non corrispondere punto ai desideri dell'agricoltura.

Quanto all'Australia, alle Indie e alla Repubblica Argentina si confermano le buone notizie già note; ma le spotazioni per l'Europa sono ristrettissime a cagione dei bassi prezzi quivi praticati.

Le prospettive dei raccolti sono bellissime in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, in Germania, in Austria-Ungheria e in Italia; alquanto incerte in Rumania e nella Russia meridionale.

Il mercato granario torna a volgere al ribasso in America, ma si mantiene piuttosto sostenuto in Europa. A New-York, il frumento rosso è ribassato da dollari 0.63 1|8 a 0.62 3|8 allo staio, e a San Francisco è rimasto a 1.07 al quintale.

Il granone invece nella prima piazza è aumentato da 0.44 1|4 a 0.45. In Odessa si manifesta un certo sostegno, ed anche in Austria-Ungheria i prezzi sono alquanto fermi, temendosi che le ultime intemperie abbiano prodotto qualche danno. Il frumento per primavera è svariato a Vienna da fiorini 7.44 a 7.46, e a Pest da 7.23 a 7.28; quello per autunno da 7.68. a 7.69, e da 7.48 a 7,52 per le due piazze rispettive.

A Parigi, dopo un lievissimo aumento, il mercato è tornato debole. Nella settimana scorsa il grano ha variato fra fr. 20 10 e 20 25, e le farine sono cadute da fr. 42 60 a 41 90. In Italia non ostante l'aumento del dazio, il ribasso ha ripreso il sopravvento. A Milano i grani si pagano da lire 19 50 20; la segala da lire 15 a 15 50. A Torino i grani di Piemonte da lire 21 a 21 50, e il grano turco da lire 11 75 a 15 25. A Genova i grani teneri alta Italia da lire 20 50 a 22, e quelli esteri da lire 15 a 15 50; i grani duri di Sardegna lire 23 50, e quelli esteri da lire 14 25 a 15 50.

Spiriti

Il mercato è calmo e la vendita è scarsa; ma si prevedono aumenti di prezzo, stante l'inasprimento della tassa. Lo spirito di puro vino di Sicilia di 95° da lire 265 a 270; di vinaccia rettificato, pari grado, da lire 255 a 160.

Olii d'oliva

L'ultima settimana è passata con maggior calma, essendo diminuite le richieste tanto per l'esportazione quanto pel consumo interno. Gli arrivi specialmente dalle Puglie, ai porti d'imbarco sono considerevoli. Alcune qualità mangiabili, quelle da macchine e quelle lavate hanno subito un aumento da 1 a 2 lire al quintale; invece le qualità fine sono in lieve aumento, essendo rare e molto ricercate. Nell'insieme, la tendenza resta pel momento incerta. Ecco gli ultimi prezzi:

Bari fini da lire 108 a 116, id. mangiabili da lire 93 a 100, Taranto fini da lire 105 a 112, id. mangiabili da lire 90 a 98. Monopoli fini da lire 106 a 114, id. mangiabili da lire 96 a 100. Calabria fini da lire 105 a 112, id. mangiabili da lire 93 a 98. Romagna fini da lire 110 a 122, id. mangiabili da lire 100 a 104. Riviera ponente da lire 110 a 112. id. mangiabili da lire 90 a 93. Sardegna fini da lire 110 a 114, id mangiabili da lire 103 a 105. Meridionali da ardare da lire 86 a 90. Cime da macchine da lire 70 a 77. Lavati da sapone gialli da lire 58 a 60. Detti verdi da lire 55 a 57. Al solfuro da sapone da lire 46 a 48 i 100 kg.

Caffè

Sebbene la guerra civile al Brasile si dica finita, le offerte da quel paese mancano, perchè la rivolta all'interno non è ancora sedata. Perciò la situazione del mercato del caffè rimane invariata, mancando la merce pronta, e dovendo il consumo rifornirsi per i bisogni correnti di prezzi impostigli dai possessori di merci.

A La Hvre si segnano i prezzi seguenti: pel corrente fr. 103,50, a 2 mesi dopo fr. 101; a 4 mesi fr. 98,25; a 8 mesi fr. 93.

A Genova, durante la settimana scorsa, furono venduti 400 sacchi in diverse qualità. A Napoli, dazio consumo escluso, il Moka fu venduto a lire 320, il Porto Rico a lire 310; il Guatamela a lire 285; il Santos a lire 260; il Rio lavato a lire 255; il S. Domingo a lire 250.

Telegrammi

L'insurrezione brasiliana non è terminata

Inumanità di Peixoto

Rio Janheiro, 23. Il Governo brasiliano avendo chiesto la consegna degli insorti rifugiati a bordo delle due navi portoghesi, il Governo italiano si è adoperato, insieme ai governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, per far prevalere il consiglio d'umanità e di rispetto dell'asilo per coloro che non fossero colpevoli di delitti comuni.

De Mello, proclamato successore di Leorena capo del Governo provvisorio è risoluto a proseguire la lotta contro Peixoto.

New York, 23. Il New York Herald ha da Rio Janheiro: Peixoto ha richiamato il vigore i decreti degli anni 1828-1851 autorizzanti l'esecuzione, senza processo, di tutte le persone indigene ovvero straniere che aiutarono gl'insorti direttamente od indirettamente.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 Marzo 1894

	23 mar.	24 mar.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.20	87.30
» fine mese	87.30	87.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88 —	83.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	300.—	301.—
» Italiane 3 0/0	275.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	467.—	468.—
» » » 4 1/2	477.—	475.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	910.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	608.—	609.—
» » Mediterranee	462.—	461.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.50	114.25
Germania »	141.—	141.—
Londra	28.89	28.85
Austria-Banconote	2.31.75	2.32—
Corone	1.14	1.14
Napoleoni	22.82	22.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.60	76.40
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruare per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti